WIKIPEDIA

Lingua bretone

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **bretone** (in bretone: *brezhoneg*, pronunciato: [breˈzõːnɛk] o [bʁeˈzõːnək]) è una lingua brittonica parlata da circa 207000 persone nella regione della Bretagna. I suoi locutori sono definiti bretoni o brettoni.

Essa appartiene al gruppo delle lingue celtiche britonniche e legata alla lingua cornica e gallese, lingue parlate nel Regno Unito.

Secondo un sondaggio realizzato dal giornalista bretone Fañch Broudig, il bretone annovera 172.000 locutori attivi all'interno dei cinque dipartimenti della Bretagna storica, i quali costituiscono il 5% della popolazione bretone (l'autore precisa come solamente 35.000 persone parlino il bretone quotidianamente)[3].

Dopo un calo dagli oltre 1 milione di parlanti verso il 1950 ai circa 200.000 nel primo decennio del XXI secolo, il bretone è stato classificato come "seriamente a rischio" dall'UNESCO nell'Atlante delle lingue del mondo in pericolo[4]. Tuttavia, il numero di bambini educati in classi bilingui è aumentato del 48% tra il 2005 e il 2013, passando da 10.397 (l'1,24% di tutti gli alunni della Bretagna) a 15.338 (l'1,70%).[5][6]

La lingua bretone risulta essere maggiormente parlata nell'Ovest della penisola bretone e in un'area compresa tra Plouha (a nord)[7] e Muzillac (a sud) intorno all'anno 1886. Si desume, inoltre, che il bretone costituisse la lingua tradizionale dell'area situata a venti chilometri da Rennes, nel X secolo[8]. Questa regione, situata nel sud della penisola, è definita Bassa Bretagna. Questa distinzione, tende però a perdersi intorno agli anni '50 del '900.

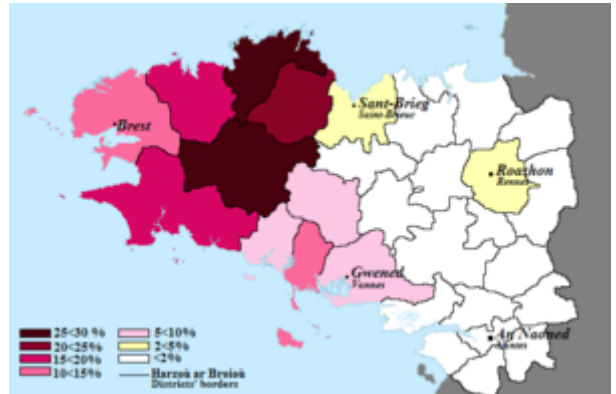
Le scuole associative Diwan, che forniscono corsi di bretone, hanno favorito una maggiore diffusione della lingua insieme all'operato di associazioni quali *Stourm ar Brezhoneg*, le quali hanno permesso la presenza del bilinguismo dei toponimi in Bretagna e nella Loira Atlantica.

La lingua risulta essere controllata e diffusa *de facto* dall'Ufficio pubblico della lingua bretone che la promuove tramite campagne come *Ya d'ar brezhoneg* (*Sì*

Bretone	
	Brezhoneg
Parlato in	Francia Saint-Pierre e Miquelon
Regioni	Bretagna Paesi della Loira
Locutori	
Totale	207.000 in Bretagna (2018)[1] 16.000 in *Île-de-France*[2]
Altre informazioni	
Scrittura	alfabeto latino
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Lingue celtiche Lingue celtiche insulari Lingue brittoniche **Lingua bretone**
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Saint-Pierre e Miquelon
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`br`
ISO 639-2	`bre`
ISO 639-3	`bre (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=bre)` (EN)
Glottolog	`bret1244 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/bret1244)` (EN)
Linguasphere	`50-ABB-b`
Estratto in lingua	
Dichiarazione universale dei diritti umani,	

alla lingua bretone).

Indice

art. 1
Dieub ha par en o dellezegezh hag o gwiriou eo ganet an holl dud. Poell ha skiant zo dezho ha dleout a reont bevañ an eil gant egile en ur spered a genvreudeuriezh.

Percentuale di locutori bretoni negli arrondissement della Bretagna nel 2004

Storia

Il bretone è una lingua celtica brittonica, la quale presenta similitudini con il gallese e la lingua cornica. La sua diffusione in Bretagna si ha a partire dalla storia antica e una maggiore diffusione è constatata attorno al V secolo, in seguito alle migrazioni di popolazioni bretoni verso la penisola armoricana.

Il bretone risulta essere distinto secondo le tre epoche storiche:

- Il bretone antico, dal V al IX secolo
- Il bretone medio, dal XII al XVI secolo
- Il bretone moderno, dal XVII secolo alla contemporaneità[9]

La lingua è maggiormente parlata nel sud della penisola bretone, in un'area che si estende da Saint-Brieuc a Guérande[7].

Antichità

Durante il periodo imperiale romano, il brittonico, da cui deriverà il bretone, era parlato nella provincia romana di Bretagna, a sud dei monti Pennini fino al corso del Clyde (fiume di Glasgow). In questa regione, il Latino non aveva infatti sostituito la lingua vernacolare.

In questa fase del bretone, scrivono poeti quali Aneirin e Taliesin nei regni britannici situati a sud della Scozia attuale. Nel XIX secolo, in Francia, si definisce questa lingua *brittonica*, al fine di distinguerla con il *bretone armoricano*.

In seguito al declino dell'Impero Romano d'Occidente, alcune comunità Romano-Bretoni emigrarono verso la penisola Armoricana fino a giungere alla Bretagna insulare, l'attuale Gran Bretagna, soprattutto nelle zone del Devon e della Cornovaglia.

La comunità di lingua bretone nel VI secolo.

Alcuni storici, come *Léon Fleuriot*, nella sua opera *Le origini della Bretagna: l'emigrazione* (1980), basandosi sugli scritti di Cesare e di Tacito, sostiene la similitudine alla lingua Gallese. Egli sostiene inoltre che ciò spiegherebbe il motivo per cui il dialetto della zona di Vannes si differenzi dal bretone parlato in altre zone della penisola, in quanto presenta l'accento sulle ultime sillabe, anziché sulla penultima.

Pierre Le Roux, tramite la sua opera *Atlas linguistique de basse-Bretagne*, illustra le principali differenze tra le lingue brittoniche:

- Il bretone parlato in Cornovaglia, Léon e Trégor, come il Gallese sono accentati sulla penultima sillaba
- L'irlandese arcaico, è accentato sulla prima sillaba
- Il Gallese, è accentato sulla terzultima sillaba, l'iniziale o la finale

Veneti

I Veneti del Morbihan costituiscono un popolo gallo che, durante il I secolo a.C., si stanziarono nell'attuale dipartimento del Morbihan e diedero il proprio nome ad alcuni villaggi quali l'attuale Vannes (*Gwened* in bretone).

Di Vannes, Cesare scrive nel *De bello gallico*:

> «I Veneti sono il popolo che, lungo tutta la costa marittima, gode di maggior prestigio in assoluto, sia perché possiedono molte navi, con le quali, di solito, fanno rotta verso la Britannia, sia in quanto nella scienza e pratica della navigazione superano tutti gli altri, sia ancora perché, in quel mare molto tempestoso e aperto, pochi sono i porti della costa e tutti sottoposti al loro controllo, per cui quasi tutti i naviganti abituali di quelle acque versano loro tributi..»
>
> (Giulio Cesare: *de bello Gallico*, III, 8[10])

Inoltre, la palatalizzazione di /k/ e /g/ è un fenomeno frequente del basso-latino del II e III secolo, fatto che conferma la vicinanza dei dialetti di Vannes e della Cornovaglia al Latino degli oppressori. Questi dialetti si differenziavano, comunque, per il fatto che l'accento era di gusto tipicamente celtico; l'accentazione latina era, invece, pressoché parossitona.

Età Medioevale

Successivamente alla battaglia di Jengland, avvenuta nel 851, ha ricevuto la concessione della Marca di Bretagna, la quale comprendeva le città di Nantes e Rennes.

Questi villaggi di origine romana, hanno contribuito a una progressiva scomparsa del bretone all'interno dell'élite della società: durante il Medioevo, il francese tende a sostituire il bretone. L'ultimo duca a parlare bretone è stato Alano IV di Bretagna.

Iscrizione *"IRHA EMA *IN RI"*
(FR) *"Ici est enterré le roi"*
"Qui è seppellito il re"
iscrizione del VI secolo situata nella cappella di Saint-Andre-de Lomarec a Crach

In quest'epoca, comunque, il bretone si consolida come lingua regionale della Bretagna armoricana.

Il fenomeno è stato studiato da Léon Fleuriot nella sua grammatica e nel suo dizionario del bretone antico. Egli sostiene, infatti, che si possa distinguere:

- Bretone antico, dal VII all'XI secolo
- Bretone medio, dalla fine dell'XI secolo alla fine del XVI secolo

La letteratura in bretone medio annovera maggiormente opere di carattere teatrale e poetico a tema principalmente religioso.

Per il lessico utilizzato in quest'epoca si fa riferimento alla Materia bretone e al Lai bretone di Maria di Francia.

Distribuzione geografica

Tra le lingue celtiche moderne il bretone è l'unica parlata nell'Europa continentale. Nel 2007 contava 206.000 locutori.[1]

È la lingua della regione storica della Bretagna, che è più ampia dell'omonima regione amministrativa, perché comprende anche il dipartimento della Loira Atlantica che amministrativamente appartiene alla regione dei Paesi della Loira.[1]

La Bretagna è composta storicamente da due aree linguistiche:

- la Bretagna inferiore (*Basse-Bretagne* o *Breizh Izel*) all'ovest (Finistère, Morbihan e parte della Côtes-d'Armor) dove si parla la lingua di origine bretone (apparentata al gallese e al cornico) nota con il termine "bretone";
- la Bretagna superiore (Haute-Bretagne o *Breizh Uhel*) all'est (Ille-et-Vilaine e Loira Atlantica) dove si parlano dei dialetti neolatini noti con il termine di "gallo".

Il gallo ed il bretone si sono molto influenzati l'uno con l'altro nel corso dei secoli.

Classificazione

Secondo *Ethnologue*,[11] la classificazione della lingua bretone è la seguente:

- Lingue indoeuropee
  - Lingue celtiche
    - Lingue celtiche insulari
      - Lingue brittoniche
        - Lingua bretone

Storia

Lo Spilhennig, logo di riconoscimento dei parlanti bretoni

La storia della lingua bretone si divide in cinque (per alcuni studiosi solo quattro) periodi:

- bretone primitivo: VI secolo;
- bretone antico: VII-XI secolo (o VI-XI secolo);
- bretone medio: XII-fine del XVII secolo;
- bretone premoderno: fine del XVII-fine del XIX secolo;
- bretone moderno: dalla fine del XIX secolo a oggi.

Il dizionario trilingue (bretone, francese e latino) *Catholicon* di Jehan Lagadeuc, redatto nel 1464 e stampato la prima volta nel 1499, è il primo dizionario conosciuto della lingua bretone (ma anche della lingua francese).

Come molte lingue regionali in Francia, il bretone è quasi scomparso a vantaggio del francese, soprattutto dalla fine del XIX secolo con la creazione della scuola obbligatoria per tutti i bambini, dove l'insegnamento era esclusivamente in francese.

Nell'ultimo conflitto mondiale, il bretone fu usato come linguaggio in codice per comunicazioni radiofoniche (un po' come le lingue navajo o apache furono usati dagli americani). In effetti furono pochissime le persone di questa lingua che passarono nel campo tedesco.

Camille Corot, Donne bretoni alla fonte, 1840

(FR)

«Je m'opposerai à l'enseignement de la langue bretonne dans les écoles primaires»

(IT)

«Io mi opporrò all'insegnamento della lingua bretone nelle scuole elementari»

(Joseph Barthélémy, ministro della giustizia della Francia di Vichy nel marzo 1941)

(FR)

«Il n'y a pas de place pour les langues régionales dans une France destinée à marquer l'Europe de son sceau»

(IT)

«Non c'è posto per le lingue regionali in una Francia destinata a segnare l'Europa con la sua impronta»

(Georges Pompidou, presidente della Repubblica Francese nel 1972)

Ma il bretone si è "risvegliato" dopo la seconda guerra mondiale con una progressione importante negli anni settanta e i difensori del *gallo* cominciarono a farsi sentire negli anni novanta.

All'Eurovision Song Contest 1996 la Francia portò una canzone in bretone, *Diwanit Bugale*.

Nel dicembre 2004, il consiglio regionale della Bretagna ha ufficialmente riconosciuto all'unanimità il gallo ed il bretone come "lingue della Bretagna" al fianco della lingua francese, nell'ambito di un piano a favore del bilinguismo in Bretagna per salvare le lingue regionali. Nel 2004 il fumetto *Asterix* è stato tradotto in bretone e gallo.

Dal 2006, il gallo è proposto come lingua facoltativa alla maturità. Questa opzione è effettiva solo nei dipartimenti bretoni.

Parentela con le altre lingue celtiche

Bretone	Gallese del nord	Gaelico irlandese	Gaelico scozzese	Italiano
ul levr zo **ganin**	mae **gen i** lyfr	tá leabhar **agam**	tha leabhar **agam**	Io ho un libro
ur banne zo **ganit**	mae **gennyt ti** ddiod	tá deoch **agat**	tha deoch **agad**	Hai da bere
un urzhiataer zo **gantañ**	mae **ganddo fo** gyfrifiadur	tá ríomhaire **aige**	tha coimpiutair **aige**	Ha un computer
ur bugel zo **ganti**	mae **ganddi hi** blentyn	tá páiste **aici**	tha pàisde **aice**	Lei ha un bambino
ur c'harr zo **ganimp** (o **ganeomp**)	mae **gennym ni** gar	tá carr **againn**	tha càr **againn**	Noi abbiamo la macchina
un ti zo **ganeoc'h**	mae **gennych chi** dŷ	tá teach **agaibh**	tha taigh **agaibh**	Voi avete una casa
arc'hant zo **ganto** (o **gante**)	mae **ganddyn nhw** arian	tá airgead **acu**	tha airgead **aca**	Loro hanno soldi

Sistema di scrittura

Il bretone utilizza l'alfabeto latino.

Parole d'uso frequente

Parola	Bretone	Pronuncia	Lingua cornica	Gallese	Italiano
terre	douar	ˈduːar	dor	daear	terra
ciel	oabl	ˈwɑːpl	ebron	wybren	cielo
eau	dour	ˈduːr	dowr	dŵr	acqua
feu	tan	ˈtɑ̃ːn	tan	tân	fuoco
homme	den	ˈdẽːn	den	dyn	uomo
femme	maouez	ˈmɔwəs	ben(yn)	benyw	donna
manger	debriñ	ˈdeːbrĩ	dybri	bwyta	mangiare
boire	evañ	ˈeːvɑ̃	eva	yfed	bere
grand	bras	brɑːs	bras	mawr	grande
petit	bihan	ˈbiːɑ̃n	byghan	bychan	piccolo
nuit	noz	ˈnoːs	nos	nôs	notte
jour	deiz	ˈdɛjs ~ ˈde	dydh	dydd	giorno

Esempi

Segnaletica bilingue a Quimper/Kemper. Da notare l'uso della parola *ti* che in bretone significa "casa" e viene usata in senso figurato sia per *stazione di polizia* che per *ufficio turistico*, con la variante *da bep lec'h* che significa *tutte le direzioni*.

Bretone	Italiano
degemer mat	benvenuti
deuet mat oc'h	sei benvenuto
Breizh	Bretagna
brezhoneg	Bretone *(lingua)*
ti, "ty"	casa
ti-kêr	municipio
kreiz-kêr	centro della città
da bep lec'h	tutte le direzioni
skol	scuola
skol-veur	università
bagad	banda di cornamuse *(solo nel Bretone moderno)*
fest-noz	lett. "festa di sera" anche fest deiz "festa di giorno"
kenavo	arrivederci
krampouezh	crêpe (*una* crêpe = ur grampouezh*enn*)
chistr	sidro di mele
chouchen	idromele
war vor atao	sempre verso il mare
Kembre	Galles
Bro Saoz	Inghilterra (litt. paese dei Sassoni)
Bro C'hall	Francia (litt. paesi dei Galli)
Iwerzhon	Irlanda
Unan, daou, tri, pevar, pemp, c'hwrec'h, seizh, eizh, nao, dek	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Unnek, daouzek, trizek, pevarzek, pemzek, c'hwrezek, seitek, triwec'h, naontek, ugent	11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 (3×6), 19, 20
Tregont, daou-ugent, hanter-kant, tri-ugent, pevar-ugent, triwec'h ha pevar-ugent	30, 40 (2×20), 50, 60 (3×20), 80 (4×20), 98 (3×6+4×20)

Note

1. (FR) Le breton: les chiffres clés. (http://www.ofis-bzh.org/fr/langue_bretonne/chiffres_cles/index.php) website : ofis-bzh.org, 12/04/2010.
2. ^ Diagnostic de la langue bretonne en Île-de-France (http://www.ofis-bzh.org/upload/travail_paragraphe/fichier/206fichier.pdf). Ofis Publik ar Brezhoneg.
3. ^ *172.000 persone parlano la lingua bretone*, su *ouest-france.fr*.
4. ^ *Elenco delle lingue a rischio*, su *unesco.org*.
5. ^ Fañch Broudic, 2009. *Parler breton au XXIe siècle – Le nouveau sondage de TMO-Régions*.
6. ^ (FR) Données clés sur breton, Ofis ar Brezhoneg (http://www.ofis-bzh.org/fr/langue_bretonne/chiffres_cles/index.php)
7. *Diffusione del bretone*, su *archive.wikiwix.com*.

8. ^ Le scritture di *Guichen* dimostrano che il bretone fosse parlato nel X secolo. Il fatto che su manoscritti venissero trovati suffissi in *-ac*, dimostra la diffusione della lingua Bretone nel IX secolo e, in *-euc* nel X secolo.
9. ^ *La diffusione della lingua bretone*, su *genealogie22.org*.
10. ^ Vedi: il passo in latino (https://la.wikisource.org/wiki/Commentarii_de_bello_Gallico_-_Liber_III#8)
11. ^ (EN) Lewis, M. Paul, Gary F. Simons, and Charles D. Fennig (eds), *Cornish*, in *Ethnologue: Languages of the World, Seventeenth edition*, Dallas, Texas, SIL International, 2013.

Altri progetti

- Wikizionario contiene il lemma di dizionario «**bretone**»
- Wikinotizie contiene notizie di attualità su **bretone**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **bretone (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Breton_language?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua bretone*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua bretone*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- (FR) *Storia della lingua bretone*, su *langue-bretonne.com*. URL consultato il 23 novembre 2018 (archiviato dall'url originale il 5 luglio 2019).
- *Ofis ar brezhoneg*, su *ofis-bzh.org*.
- Dizionario gratuito (https://web.archive.org/web/20071211095046/http://www.dejudicibus.it/dizionario/index.html?bretone+bretone) Italiano - Bretone
- (FR) *Kervarker.org: Kenteliòu brezhoneg - Cours de breton* (http://www.kervarker.org/fr/lessons_01_toc.html) - Corso di lingua gratuito in 19 unità, con supporti audio

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 29070 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=29070) · LCCN (EN) sh85016753 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh85016753) · GND (DE) 4120162-0 (https://d-nb.info/gnd/4120162-0) · BNF (FR) cb11931078n (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb11931078n) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb11931078n) · NDL (EN, JA) 00561087 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00561087)